

_Lettera_N_4625

Al vicario generale dell'arcidiocesi di Torino, Celestino Fissore
Torino, 9 marzo 1861

Benemerito Signore Vie [ario] G[enerale],

Forse mentre per motivo di salute non può andare alla Curia arciv. rimarrà a V. S. B. qualche briciolo di tempo per dare un'occhiata e quindi deliberare intorno al regolamento della nostra società.

Ho tenuto conto di quanto osservò il nostro Arcivescovo, il sig. Durando, e Sua E. il Cardinale De Angelis. Ora rimetto le cose nelle sue mani, notando solo che, se tale è volontà di Dio, desidero vivamente mettere in pratica quanto ivi è scritto prima di morire; e se il tempo lo permetterà farlo approvare anche da Roma. È vero che i tempi sono difficili; ma appunto ne' gravi bisogni sono a farsi grandi sforzi per impedire il male. Il Signore le doni sanità e grazia, e mi creda quale con pienezza di stima mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.